



LA FORMAZIONE DOCENTE PER L'INTEGRAZIONE (TE4I) MESSAGGI POLITICI

Introduzione

Questo documento presenta le conclusioni e le raccomandazioni individuate dall'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (di seguito denominata l'Agenzia) con il progetto "La formazione docente per l'integrazione" (in sigla: TE4I) ed evidenzia come le raccomandazioni enunciate al termine dei lavori possono anche contribuire alle altre priorità politiche UE ed internazionali.

Il tema della formazione docente è in cima all'agenda politica dei paesi europei e mondiali e il ruolo degli insegnanti, e quindi della loro formazione verso la realizzazione di sistemi scolastici più inclusivi è ormai riconosciuto. Il *Rapporto Mondiale sulla Disabilità* (OMS, 2011) ha sottolineato che: "Un'adeguata formazione dei docenti è cruciale se si vuol renderli sicuri e competenti ad insegnare a bambini con diverse esigenze scolastiche ed educative". Inoltre, il Rapporto sottolinea la necessità di puntare su comportamenti e valori e non solo su conoscenze e competenze accademiche (pag. 222).

TE4I – tendenze europee ed internazionali

Il progetto dell'Agenzia ha tenuto conto degli ultimi sviluppi della formazione docente e della didattica speciale a livello europeo e internazionale. Le *Conclusioni del Consiglio sulla Dimensione Sociale dell'Istruzione e della Formazione* (2010) notano che sistemi scolastici e di formazione professionale europei devono garantire equità e merito e riconoscere che migliorare i risultati educativi e le competenze di base è essenziale non solo per la crescita economica e la competitività, ma anche per la riduzione della povertà e la promozione dell'inclusione sociale.

La Formazione Docente per l'Integrazione – dando agli insegnanti le competenze utili a soddisfare le esigenze sempre più diversificate degli alunni – può contribuire a risolvere le seguenti questioni politiche:

Affrontare lo svantaggio educativo: Sulla scia dell'ET 2020 Obiettivo 3 "Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva", le *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 sul quadro strategico per la cooperazione dell'UE nell'istruzione e nella formazione professionale* (2009a) evidenziano la necessità di indirizzare lo svantaggio educativo fornendo una formazione primaria e iniziale di alta qualità e sostegno mirato e promuovendo l'integrazione scolastica. L'importanza delle azioni di sostegno all'infanzia è sempre più riconosciuta come metodo di prevenzione della prosecuzione di molti e persistenti problemi sociali che sono passati irrisolti da una generazione all'altra e per ottenere ampi risparmi, sul lungo termine, nella spesa pubblica.

Affrontare le questioni della povertà: Le *Conclusioni del Consiglio sulla piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale* (2011a), in particolare, richiedono ai governi nazionali maggiori sforzi per fornire sostegno e ampliare le opportunità degli studenti svantaggiati non tradizionali e notano che le persone con disabilità sono particolarmente esposte al rischio di povertà e di esclusione sociale.

Affrontare l'abbandono scolastico: Per risolvere il problema dell'uscita prematura dalla scuola sono necessarie misure di "seconda possibilità" scolastica che consentono una più forte cooperazione con le famiglie e le comunità locali, nonché uno stretto coordinamento tra l'istruzione e la formazione e le altre aree politiche connesse, comprese la formazione prescolastica dell'infanzia, i curricula, la formazione docente e il sostegno individuale in particolare per i gruppi svantaggiati.



Migliorare l'istruzione e le competenze chiave: Le *Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'istruzione e della formazione nell'attuazione della strategia "Europa 2020"* (2011b) sottolineano il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione nel raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e solidale dotando i cittadini delle abilità e delle competenze necessarie all'economia e alla società europea e contribuendo a promuovere la coesione sociale e inclusione.

Abbattere le barriere vissute dagli studenti con disabilità: Molti paesi dell'area comunitaria e la stessa Unione Europea hanno firmato e ratificato la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006 (UNCRPD) e il Protocollo Opzionale e ciò offre maggiore spinta al cambiamento. In particolare, l'Articolo 24 dichiara che l'integrazione scolastica è il miglior ambiente educativo per i bambini con disabilità e aiuta ad abbattere le barriere e sfidare gli stereotipi.

L'UNCRPD afferma la necessità di formare i docenti ad insegnare nelle classi comuni e sottolinea l'importanza di migliorare la formazione docente nelle modalità riassunte dai Ministri dell'Istruzione negli ultimi anni (2007, 2008, 2009b). Il progetto sulla Formazione Docente per l'Integrazione rappresenta un ulteriore supporto a tali azioni.

Il Progetto "La Formazione Docente per l'Integrazione"(TE4I)¹

Nel 2009, l'Agenzia ha iniziato un progetto triennale per capire come i docenti vengono preparati nella formazione iniziale ad essere "inclusivi". Il progetto ha coinvolto cinquantacinque esperti di 25 paesi europei², tra cui anche responsabili politici e responsabili della formazione docente e dell'integrazione scolastica e docenti, generali e specialisti. Le raccomandazioni enunciate al termine dei lavori poggiano sulle analogie politiche e pratiche della formazione docente nei paesi partecipanti, su recensioni di politiche e letteratura scientifica prodotte come parte del progetto e sulle informazioni raccolte dalle parti interessate durante le 14 visite di studio nazionali. Oltre alla relazione di progetto, un prodotto importante dello studio è un "Profilo dei Docenti Inclusivi" che delinea le competenze richieste agli insegnanti per essere efficaci ed inclusivi.

Risultati del progetto e raccomandazioni

La formazione docente in Europa ha bisogno di essere ulteriormente sviluppata, se si vuole preparare adeguatamente i docenti a soddisfare le diverse esigenze degli studenti in Aula. I risultati del progetto confermano le principali preoccupazioni evidenziate dalla politica europea e indicano chiaramente la necessità di:

- Sviluppare processi di selezione e reclutamento più efficaci;
- Migliorare i sistemi di formazione docente, compresa anche la formazione iniziale, l'avviamento, il mentoring e lo sviluppo professionale;
- Rafforzare la professionalità e garantire la qualità dei docenti formatori;
- Migliorare la dirigenza scolastica.

Soprattutto, i risultati del progetto sostengono la necessità di migliorare le competenze didattiche e promuovere atteggiamenti e valori professionali. Sono quattro i valori fondamentali della didattica e dell'apprendimento identificati nell'ambito del progetto come competenze di base degli insegnanti che lavorano in classi comuni:

¹ Maggiori informazioni all'indirizzo internet: <http://www.european-agency.org/agency-projects/teacher-education-for-inclusion>

² Austria, Belgio (Comunità Fiamminga e Francofona), Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito (Inghilterra, Galles, Scozia, Ulster), Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria



Valutare la diversità dei discenti: la differenza tra gli alunni è da considerare una risorsa e un bene per l'istruzione;

Sostenere tutti i discenti: gli insegnanti devono nutrire grandi aspettative per i risultati di tutti i discenti;

Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di squadra sono approcci essenziali per tutti gli insegnanti;

Proseguire lo sviluppo professionale personale: l'insegnamento è un'attività di apprendimento e gli insegnanti devono assumersi la responsabilità del proprio apprendimento permanente.

Emerge, dai risultati del progetto, una serie di raccomandazioni. Queste si rivolgono ai professionisti che operano nella formazione iniziale e ai responsabili politici che dovranno adottare un quadro politico coerente necessario a gestire il più ampio cambiamento di sistema che si richiede per influire maggiormente sulla formazione docente per l'inclusione:

Reclutamento e Servizio: Andrebbero esplorati i metodi e i criteri per migliorare il reclutamento dei candidati alla professione docente e per aumentare il tasso di permanenza in servizio insieme alle modalità per aumentare il numero dei docenti provenienti da diversi contesti sociali e culturali e con disabilità.

Prove di efficacia della formazione docente: Sono necessarie ulteriori ricerche sull'efficacia delle diverse modalità di organizzazione didattica e dei corsi, dei contenuti e della pedagogia che meglio può sviluppare la competenza dei futuri docenti per soddisfare le diverse esigenze di tutti gli studenti.

Professionalità dei formatori: La "Professione" di formatore va approfondita e ampliata con miglioramenti nell'assunzione, nell'avviamento e nello sviluppo professionale. Il profilo dei docenti formatori degli istituti di istruzione superiore (IIS) e del personale della scuola che si occupa di questo settore deve comporsi della nomina di candidati con adeguate competenze e qualifiche. Ulteriori interventi dovrebbero mettere a punto un processo di avviamento formale alla professione di "formatore" ed esplorare le modalità per mantenere contatti con l'esperienza in classe recente, in particolare per il personale delle scuole superiori.

Collaborazione tra scuole e istituti di istruzione superiore: Dato che una parte importante dei corsi di formazione alla professione docente è rappresentata dalla didattica, il tirocinio va svolto dopo aver acquisito una chiara comprensione delle questioni teoriche legate alle pratiche didattiche e non concentrarsi solo sulle competenze accademiche che possono essere più facilmente osservate e misurate. Le scuole e gli istituti di istruzione di formazione devono lavorare insieme per garantire buoni modelli di praticantato e collocamenti appropriati per lo svolgimento del periodo di tirocinio.

Riforma più ampia, sistemica: La formazione docente non può funzionare da sola. La "riforma di tutto il sistema" serve a sostenere il cambiamento e richiede impegno e forte leadership da parte dei responsabili politici di tutti i settori e delle parti interessate in materia di istruzione. Ulteriori sforzi dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo di una politica comune a vari settori e sulla cooperazione pratica per sostenere l'integrazione scolastica come parte fondamentale di una società più inclusiva.

Chiarire il linguaggio che si usa quando si parla di inclusione e di diversità: La classificazione e le definizioni rafforzano i confronti, costruiscono gerarchie e possono limitare le aspettative e, di conseguenza, l'apprendimento. Una riforma politica dovrebbe aiutare i docenti e i professionisti a sviluppare una chiara comprensione dei significati associati alle parole in uso e delle implicazioni che si hanno utilizzando una terminologia diversa.

Aree di futuro sviluppo politico

I progressi della formazione docente sul piano dell'integrazione scolastica degli alunni disabili sono evidenti in tutta Europa. Tuttavia, restano aperte una serie di questioni politiche fondamentali che richiedono ulteriore esame, se tutti gli insegnanti devono essere formati, prima dell'ingresso in ruolo, ad accogliere la diversità e le esigenze didattiche dei discenti delle classi comuni. Considerando le priorità politiche europee con i risultati del progetto risultano evidenti benefici nel proseguire i lavori in questo settore. Le seguenti quattro aree richiedono particolare attenzione per il futuro lavoro e le prossime politiche:



I corsi di formazione iniziale devono rispondere ad un modello “misto”: I temi dell’inclusione e della diversità devono essere inseriti nei programmi di formazione iniziale di tutti i docenti – indipendentemente dalla fascia d’età o dalla materia che andranno ad insegnare.

Un continuum di opportunità di sviluppo professionale sui temi della diversità deve essere disponibile a tutti gli insegnanti e ai dirigenti scolastici: Dopo aver svolto corsi specifici nel periodo della formazione iniziale ed aver appreso esperienze rilevanti, gli insegnanti dovrebbero essere in grado di proseguire lo studio di aree specifiche in modo più approfondito per tutta la loro carriera.

Opportunità di sviluppo professionale sui temi della diversità disponibili a tutti i docenti: Sempre più spesso andrebbero nominati docenti che hanno conoscenza ed esperienza delle classi inclusive. Vanno proposte opportunità di ricerca e sviluppo disponibili a tutti i docenti per incoraggiare la collaborazione con le facoltà universitarie e contribuire ad un approccio “interstituzionale” della diversità.

Sul reclutamento e la permanenza in servizio dei docenti, in particolare sui dati relativi alla rappresentazione degli insegnanti provenienti da gruppi minoritari: Tali dati dovrebbero essere analizzati e utilizzati per informare le decisioni politiche, con l’obiettivo di assicurare che il corpo docente sia rappresentativo della popolazione nel suo complesso.

Commenti conclusivi

I benefici di una crescente inclusione, insieme alle altre priorità, come la giustizia sociale e la coesione della Comunità Europea, sono a lungo termine e gli investimenti nell’istruzione prescolastica e in un sistema educativo sempre più inclusivo rappresentano l’uso più efficace delle risorse finanziarie disponibili.

La creazione di un sistema scolastico più equo richiede che i docenti siano in possesso delle competenze necessarie a soddisfare le diverse esigenze degli alunni delle classi comuni. Si spera che il lavoro di questo progetto dell’Agenzia sia utile a fornire alcune idee e alcuni spunti di ispirazione per proseguire il percorso verso una formazione di qualità per tutti.

Fonti

Consiglio dell’Unione Europea (2007) *Conclusions of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council, on improving the quality of teacher education* (Official Journal C300, 12.12.2007)

Consiglio dell’Unione Europea (2008) *Conclusions of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on preparing young people for the 21st century: an agenda for European cooperation on schools* (OJ 2008/C 319/08)

Consiglio dell’Unione Europea (2009a) *Council conclusions of 12 May 2009 on a strategic framework for European cooperation in education and training* (‘ET 2020’) (2009/C 119/02)

Consiglio dell’Unione Europea (2009b) *Conclusions of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 26 November 2009 on the professional development of teachers and school leaders* (OJ 2009/C 000/09)

Consiglio dell’Unione Europea (2010) *Conclusioni del Consiglio sulla dimensione sociale dell’istruzione e della formazione*. Brussels, 11 Maggio 2010: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0002:0007:IT:PDF>

Consiglio dell’Unione Europea (2011a) *Conclusioni del Consiglio sulla Piattaforma Europea contro la Povertà e l’esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale*, Brussels, 7 Marzo 2011: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0758:FIN:IT:PDF>

Consiglio dell’Unione Europea (2011b) *Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell’istruzione e della formazione nell’attuazione della strategia Europa 2020* (2011/C 70/01) – disponibile on line in formato .pdf: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:070:0001:0003:IT:PDF>

Nazioni Unite (2006) *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità*, New York, United Nations. Fonte elettronica disponibile on line: http://www.cesq.it/Convenzione_diritti_persone_con_disabilit__int.pdf

Organizzazione Mondiale della Sanità (2011) *Rapporto Mondiale sulla Disabilità*, Geneva, Switzerland, WHO